



Il Presidente

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE

Palazzo Buontalenti - Via Cavour, 57
tel. 055-483406 fax 055-461400
presidenza@ordineavvocatifiorenze.it

Firenze, 27 gennaio 2011

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Ricordo a me stesso, e a tutti noi che siamo qui, che parte fondante di quel progetto demoniaco di eliminazione della “*diversità*” che è stata la Shoah ebbe bisogno di agire sull’intelletto e sulle coscienze delle persone.

E ricordo che per farlo ci fu bisogno di eliminare uomini e idee: prima con l’emarginazione e la messa al bando, poi con l’eliminazione fisica, degli uni e delle altre.

Era vietato leggere Alberto Moravia.

Vietato Sigmund Freud e anche Italo Svevo.

Niente Thomas Mann e la Montagna incantata.

Dagli scaffali delle biblioteche dovevano sparire anche i lavori di Cesare Lombroso e Pitigrilli (Dino Segre), di Joseph Roth, Carlo Levi, Pietro Nenni, Gaetano Salvemini, e molti, moltissimi, altri.

Saggi e romanzi di scrittori ebrei e non, di storici e di filosofi considerati “scomodi”.

In certi momenti e passaggi della Storia le parole diventano sovversive ed i libri spaventano, come spaventa il pensiero quando è libero.

Ognuno di noi deve sentirsi come un bibliotecario di quell'atroce esperienza della storia degli uomini e vegliare affinché la memoria non si impolveri mai.

Lo dico a noi, che siamo uomini di legge, quindi uomini di pensiero: non dimentichiamo mai che il "Manifesto sulla purezza della razza" pubblicato nel 1938, fu sottoscritto da una decina di intellettuali ed appoggiato da personalità del mondo accademico e scientifico.

Ci ammoniva Primo Levi (nella Ricerca delle radici)

Non ci sono demoni.

Gli assassini di milioni di innocenti sono gente come noi, hanno il nostro viso, ci rassomigliano.

Non hanno sangue diverso dal nostro.

Ma hanno infilato, consapevolmente o no, una strada rischiosa.

La strada dell'ossequio e del consenso, che è senza ritorno.

E scriveva Bertold Brecht

Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento perché rubacchiavano.

Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto perché mi stavano antipatici.

Poi vennero a prendere gli omosessuali e fui sollevato perché mi erano fastidiosi.

Poi vennero a prendere i comunisti ed io non dissi niente perché non ero comunista.

Un giorno vennero a prendere anche me e non c'era rimasto nessuno a protestare.

Sergio Paparo



19 gennaio 2011

Cari Colleghe e Colleghi,

la nostra Fondazione per la Formazione Forense e la Scuola Superiore dell'Avvocatura Italiana hanno dedicato al Giorno della Memoria del 27 gennaio 2011 un convegno dal titolo "*Il Giorno della Memoria e gli avvocati italiani*", per dare concretezza alla nostra adesione ad un momento di profonda riflessione sul diritto/dovere di ogni uomo di non dimenticare quello che è stato.

Ritengo l'iniziativa quanto mai opportuna, anzi necessaria, per dare testimonianza del nostro sentimento comune di Uomini prima ancora che di Avvocati.

Confido nella Vostra adesione, perché di quei tempi non resti solo il ricordo ma una coscienza viva; perché non sia più ... *ad Auschwitz tante persone ma un solo grande silenzio*

Vi ringrazio per l'attenzione.

Sergio Paparo

Programma e scheda di iscrizione sono pubblicati sul sito www.fondazioneforensesfirenze.it